

INCHIESTA / Rigenerazione di rifiuti, restauri, farmaceutica, vetrerie: esperienze a confronto

Le mille facce della Chimica

St Gobain: due milioni di bottiglie al giorno. Chi ricicla pneumatici e chi rimette a nuovo i monumenti

di Luigia Mennonna

PISTOIA — La chimica rappresenta un settore strategico e di grande tradizione per l'economia pistoiese, vantando produzioni all'avanguardia e altamente specializzate. Andiamo alla scoperta di queste realtà, ponendo nell'obiettivo alcune aziende emergenti onorando attraverso i colloqui con i titolari. Si parte da Massimo Stoffi, presidente della Nuova Meridiana, azienda pistoiese impegnata nello smaltimento di alcune tipologie di rifiuti, riciclandoli e favorendo il riutilizzo in nuovi cicli industriali.

«Il primo obiettivo raggiunto dalla società — dice Stoffi — è la soluzione in maniera efficace ed ecologicamente compatibile del problema dei pneumatici usati. La chimica di cui ci occupiamo è una chimica "nuova". La nostra è un'azienda in grande sviluppo, che non ha conosciuto finora alcuna recessione».

Altrettanto può dirsi della Geal di Montale, che dà lavoro a 40 addetti con fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro.

«La nostra azienda — spiega il titolare Eugenio Giusti — opera per il trattamento delle superfici edili assorbenti

I NUMERI		Imprese	addetti
▶ PRODOTTI CHIMICI DI BASE		12	46
▶ PITTURE, VERNICI, INCHIOSTRI		6	53
▶ PRODOTTI FARMACEUTICI, CHIMICI E BOTANICI		1	9
▶ SAPONI DETERGENTI, PRODOTTI PER LA PULIZIA		8	120
▶ ALTRI PRODOTTI CHIMICI		8	60
▶ FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI		1	210
▶ PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI		2	22
▶ ARTICOLI DI GOMMA		6	22
▶ ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE		05	907
▶ VETRO E PRODOTTI IN VETRO		17	203

* I dati si riferiscono al 2000

IMPORT & EXPORT		Import	Export
▶ PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE ARTIFICIALI		66.943.063	20.041.400
▶ ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE		7.510.524	62.095.479
▶ PRODOTTI TRASFORMATI MANUFATTI		710.426.565	1.411.119.416

(**) valori in euro, riferiti al 2001



il muove e antiche. In questo settore forniamo ricerca, informazione e prodotti chimici innovativi. La Geal è nata nel segno della continuità dell'antica arte del trattamento del cotto e delle terrecotte traducendo in chiave industriale, attraverso la ricerca scientifica, la tradizionale sapienza degli artigiani toscani». «Successivamente — prosegue Giusti — i campo

di azione si è esteso al trattamento degli altri materiali "nobili" dell'edilizia: pietra e legno, gres porcellanato». «La chimica è una scienza di progresso — sottolinea ancora Giusti — ma le nostre strutture pubbliche conoscono poco e s'impegnano ancor meno rispetto alla necessità di salvaguardare i nostri monumenti. Noi produciamo ciò che è necessario per effet-

tuare un restauro e questo comparto merceologico necessita di maggiore attenzione — soprattutto da parte dei produttori». Un'altra azienda della nostra provincia che opera in un settore molto particolare e che fa capo all'Inalco è il Centro Ricerche Sperimentale del Montale, con 45 addetti e un fatturato di quasi sette miliardi di vecchie lire. «Ci occupiamo — spiega il



Marco Manoni in uno dei laboratori della INALCO. In alto: Eugenio Giusti della Geal. Nella pagina accanto: il centro di ricerca del Montale

direttore del centro Marco Manoni — di chimica e biotecnologia dei carboidrati e siamo tra le pochissime aziende specializzate in questo settore. Sviluppiamo molecole che vengono poi utilizzate in diversi tipi di sostanze farmaceutiche. In Italia arriviamo sempre un po' in ritardo, ma guardiamo al futuro con ottimismo, grazie agli accuri di sviluppo che si presentano. Il trend della nostra ditta è molto positivo».

Tra i fiori all'occhiello della produzione nel settore chimico, la «Saint Gobain Vetri» di Pescia, una delle 6 filiali della multinazionale francese, che produce vetro.

La sede pistoiese specializzata in vetro «mezzo bianco», quello delle bottiglie dei succhi di frutta, dell'olio, del vino e degli aperitivi, conta 164 addetti e ha un fatturato che si aggira sui 70 miliardi di vecchie lire.

«Produciamo 2 milioni di bottiglie al giorno — spiega il direttore dello stabilimento Leonardo Fredianelli — oltre 130 tonnellate di vetro all'anno. In Italia siamo il numero due di questo settore. Il nostro bacino di mercato è principalmente quello italiano che è abbastanza ricettivo nonostante la crisi degli ultimi mesi. Ma buona parte della nostra produzione viene anche esportata, in Francia e all'est in particolare modo, ma c'è da dire che il trasporto ha un peso economico rilevante in questo campo, si aggira infatti intorno al 10%. Proprio per questo la sede di Pescia è strategica, perché serviamo il centro nord: Emilia Romagna, Toscana, Liguria».

I NUMERI / L'evoluzione strutturale è risultata più favorevole rispetto alla media delle attività manifatturiere della nostra provincia

Cento aziende con un migliaio di addetti

PISTOIA — Le attività del settore chimico possono essere raggruppate in alcune categorie principali: i prodotti chimici di base, la fabbricazione di altri prodotti chimici e delle fibre sintetiche ed altri settori che condividono con la "chimica" in senso stretto diverse peculiarità, legate per esempio al processo produttivo. Le attività della chimica di base sono poco diffuse in Provincia di Pistoia (12 imprese con 46 addetti) mentre, tenendo conto anche degli altri prodotti chimici (pitture, vernici, farmaceutici, saponi, fibre sintetiche, resine ecc.) si raggiungono le 29 imprese con 464 addetti. La dimensione media delle aziende, risulta piuttosto elevata rispetto alle altre attività manifatturiere (16 addetti per azienda in media nel ca-



AZIENDE
Oltre all'attività produttiva in molti stabilimenti viene dato spazio alla ricerca, in sinergia con prestigiose università italiane

so della chimica, 5,6 addetti in media per tutto il settore manifatturiero, in Provincia di Pistoia).

Secondo una definizione «allargata» del settore, se si comprendono anche la gomma, plastica, il vetro ecc., si arriva invece alle 107 azien-

de per 1179 addetti, ossia il 2% delle aziende manifatturiere pistoiesi ed il 4% degli addetti.

L'evoluzione strutturale del settore è risultata più favorevole rispetto alla media delle attività pistoiesi: in un decennio, nella chimica, il numero

delle aziende è rimasto stazionario, mentre è cresciuto del 29% il numero degli addetti. Il confronto fra l'evoluzione strutturale della chimica e quella delle attività manifatturiere risulta favorevole anche se si considera la definizione «allargata»: in que-

sto caso, ad un incremento del numero delle aziende del 2,4% fa tuttavia riscontro una diminuzione del numero degli addetti (del 4,5%). Le esportazioni di prodotti chimici, rappresentano circa il 6,5 del valore delle esportazioni manifatturiere pistoiesi (il 2,0% essendo rappresentato dai prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali, 4,4% dagli articoli in gomma e dalle materie plastiche ed il restante 0,1% da altri prodotti delle industrie chimiche).

Nella specifica categoria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche, il peso maggiore spetta a queste ultime, che rappresentano ben il 60% delle esportazioni di prodotti chimici pistoiesi, cifra che è molto aumentata rispetto al 1991, quando rappresentavano appena il 25%.